Mercoledì 22 Novembre 1911

IL PAESE

UDINE - Anno XVI - N. 277

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8, Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

Le trattative di pace sarebbero fallite

Nell'attesa degli eventi

Le due correnti

Roma 21. — Si è fatto un gran parlare durante le due scorse settimane dal punto o dei punti che la nostra azione navale potrebbe prendere di mira per colpire più utilmente la Turchia, senza ledere altri interessi internazionali o singoli di questa o quella Potenza neutrale.

A più riprese l'opinione, assai diffusa in alcuni nostri circoli politici, secondo la quale si metteva in dubbio l'utilità di procedere direttamente ad una azione guerresca contro un punto qualunque della costa ottomana, sia sul versante europeo, sia su quello asiatico, sia infine nelle isole.

Potrebbe forse bastare, si diceva, la permanenza ostile delle nostre navi in vicinanza della costa turca e la prolungata minaccia di un'azione, che potrebbe da un momento all'altro diventare effettiva, a far scendere la Turchia a miglior consiglio e farla desistere da una resistenza per essa perniciosa.

Ciò non pertanto parecchi persistono nell'opinione che un atto energico da parte della nostra flotta si imponga.

L'occasione verrebbe fornita dalla stessa Turchia?

Osservava oggi un gruppo di deputati che forse un'occasione a compiere un atto di guerra decisiva potrà essere fornita fra non molto dalla stessa Turchia. E' noto come e quanto i turchi abbiano fiducia nella loro flotta che essi si illudono di essere di molto, ma molto più potente che in realtà non sia. Il governo ed i dirigenti militari turchi per spiegare al Paese la ritirata della squadra ottomana davanti alla minaccia di un incontro con la nostra squadra, dovettero porre in giro la voce che le forze navali turche avevano compiuto una magnifica operazione strategica ritirandosi al sicuro e quasi dietro l'incalzare del nemico. E spiegarono come causa della ritirata il mancato rifornimento della flotta ottomana, che l'apertura delle ostilità, improvvisamente dichiarata dall'Italia, aveva trovato impreparata lungi dai porti di base. Il bluff, espediente caro e consueto alla politica costantinopolitana, riuscì anche questa volta ed i turchi continuarono e continuano tuttora ad essere fieri della loro flotta ed a proclamarla degna di misurarsi con le nostre forze navali.

Senonchè anche questo «bluff», come altri del medesimo genere, è un nodo che finirà per venire al pettine. La piccola squadra ottomana ha avuto nelle parecchie settimane che ha trascorso al sicuro nel Mar di Marmara e nel Bosforo ogni agio per rifornirsi di uomini, di armi, di munizioni e carbone. Nessun turco, anche dei meno chiaroveggenti, può oramai dubitare che essa non abbia raggiunto il massimo della sua efficienza. Lo scoraggiare la flotta, col mantenerla ancora al riparo, potrebbe essere un gravissimo atto politico da parte del Governo ottomano, il quale potrebbe magari anche preferire al pericolo di una gravissima agitazione nelle classi dirigenti il rischio di una sortita della flotta dai Dardanelli, sortita di cui naturalmente non mancheremmo di profittare noi.

Era questa, naturalmente, una semplice ipotesi fondata però sopra argomenti logici e politici degni di ogni considerazione ed anche questa ipotesi contribuirebbe a spiegare il ritardo nell'inizio di ciò, che si è voluto chiamare la seconda fase della guerra italo-turca.

Il console inglese a Tripoli

I nostri colleghi italiani a Tripoli avevano acquistato il convincimento che le notizie trasmesse all'*Agenzia Reuter* tutte materiate di odio e di calunnie contro il nostro paese, fossero materialmente compilate entro il consolato inglese. E, mandata là una delegazione si sono sentiti confermare il fatto da quel Console.

Forse nei giornalisti italiani aveva più potuto l'impeto generoso che la ponderazione calma. Infatti avuta la risposta affermativa da quel signore che cosa rimaneva più loro da fare? Evidentemente soltanto questo: buttarlo giù dalla finestra della casa sua. Ma questo non volevano perchè si trattava del rappresentante dell'Inghilterra, e non ebbero che a ritirarsi.

Tuttavia la visita non è stata inutile perchè essa ha documentato un fatto, il quale non può essere tollerato ancora. Che da noi, s'intende bene, perchè a noi non preme che ci sia uno straniero pazzo o malvagio di più o un'agenzia, ugualmente straniera, che screditi sè stessa con menzogne luride.

Adesso la cosa non riguarda che il Governo inglese, il quale appunto non può tollerare la sua continuazione. Essa infatti, costituisce la violazione più elementare del diritto pubblico; un caso di vera fellonia. Come immaginare che il rappresentante di una nazione civile, accreditato presso un Governo che onoratamente ospita, si faccia strumento di odi partigiani e ribelli, diventi diffonditore di calunnie oscene?

Parte della popolazione inglese può coltivare il lusso esteriore delle sentimentalità morbose, magari per dissimulare simpaticamente la praticità di appetiti rapaci, ma comunque non dimentica mai il tenace orgoglio per la lealtà e la correttezza del suo paese.

Non può quindi consentire che un suo rappresentante si renda indegno dell'ufficio cui dovrebbe adempiere.

Perciò riteniamo che il Governo inglese penserà a liquidare la faccenda disgustosa. Esso non può più considerare di avere a Tripoli un rappresentante diplomatico in condizioni normali. Dunque ha da pensare a ritirarlo.

La resipiscenza dei giovani turchi

dovuta alla massoneria francese?

Roma 21 — Si assicura da fonte indubbiamente bene informata che all'attuale atteggiamento dei Giovani Turchi — che sempre più vengono attenuando quell'atteggiamento violento e spavaldo che ha creato i maggiori imbarazzi al Governo ottomano — non è estranea l'influenza della massoneria francese e l'azione dalla medesima esercitata su di essi in questi ultimi giorni.

Si afferma che a gruppi influenti di massoneria francese è sembrato soprattutto insostenibile la posizione della Turchia in Tripolitania per il modo onde gli indigeni — con prepotenza lesiva dei diritti umani fondamentali — sono spinti e costretti a resistere all'Italia. Fra l'Italia e la Turchia che si trovano di fronte su piedi di guerra, quest'ultima — rispetto al diritto delle genti e al sentimento umanitario — non ha maggiore diritto dell'Italia di valersi di bande inconsapevoli sfruttando il loro fanatismo e il terrore ad esse imposto con l'antica dominazione.

Le inchieste fatte sul teatro della guerra anche con la cooperazione di massoni inglesi non hanno lasciato dubbio che questa situazione antistorica ed antigiuridica non può e non deve continuare. Basta riflettere un momento su di essa per comprendere che o prima o poi essa avrà contro l'opinione di tutto il mondo civile, di tutti gli uomini di buona volontà qualunque sia la fede o il partito nel quale militano.

La visita degli addetti militari

Il «*Matin*» riceve da Roma: Il secondo gruppo degli addetti militari e navali è tornato a Roma da due giorni dopo una lunga crociera nelle coste della Tripolitania e della Cirenaica.

Gli addetti arrivarono a Bengasi il giorno dopo lo sbarco delle truppe, percorsero il cammino seguito dalla colonna d'assalto italiano e poterono constatare che le opere di difesa preparate dai Turchi erano temibili. Gli addetti visitarono poi Tripoli e gli avamposti e rimasero beneimpressionati dal morale delle truppe italiane. Secondo loro, la pulizia metodica dell'oasi di Tripoli sarà un'opera di pazienza a causa della natura del terreno. Uno di loro, ricordando la rivolta degli Schaunes, dice che gli arabi sono anche più favoriti dei rivoltosi contro i francesi perchè i «cactus» rendono le siepi impenetrabili e mancano d'altra parte, assolutamente, i sentieri.

Gli italiani sono dunque costretti a subire alcune perdite isolate e non possono procedere che lentamente. Ma il successo delle operazioni non è dubbio.

Generali, ufficiali e soldati si mostrano all'altezza del loro compito.

Come si dissimulano le navi da guerra turche

Il corrispondente da Atene del «New York Herald» telegrafa al suo giornale:

«Tre navi da guerra turche sono nascoste nel piccolo porto di Bedrum, sulle coste dell'Asia Minore, per poter sfuggire all'inseguimento delle navi italiane che potrebbero incrociare in quei paraggi. Le navi turche sono ricoperte di rami d'alberi e di lontano possono sembrare degli isolotti. Probabilmente sono cannoniere avariate lasciate indietro dalla flotta turca mentre tornava verso i Dardanelli.

Infruttuose trattative di pace

Le vessazioni antitaliane in Macedonia

Filippopoli, 21 — L'Austria avrebbe fatto un energico passo presso la Porta per indurla ad accettare la mediazione sulla base del riconoscimento dell'annessione mitigata da qualche compenso italiano.

Secondo alcune fonti, l'ambasciatore austriaco avrebbe presentato un ultimatum dell'Italia che vuole la pace entro 15 giorni e minaccia l'azione nell'Egeo. La stampa turca smentisce tutte queste voci.

I giovani turchi accertano che comunque il Gran Visir avrebbe risposto negativamente tanto alla mediazione quanto all'ultimatum. La situazione è enigmatica; non sembra che gli sforzi della diplomazia abbiano risultati felici a meno a giudicare dall'atteggiamento generale dei giovani turchi.

L'Agenzia ottomana ritorna a lanciare notizie dei successi turchi a Tripoli, Bengasi e Derna e dice che dovunque gli italiani sono a mal partito.

Le autorità turche dell'isola di Tasso telegrafano che la flotta italiana apparve l'altro ieri ed illuminò con i proiettori l'isola.

Il Ministero della Guerra continua a far trasportare la grossa artiglieria ai Dardanelli.

La polizia imperversa, gli italiani a Costantinopoli sono soggetti ad ogni sorta di vessazioni e di arbitri; le brutalità le violazioni di domicilio le devastazioni ed il brigantaggio turco in Macedonia determinarono un esodo notevolissimo di Cristiani.

I profughi dipingono a foschi colori le loro condizioni. I turchi requisiscono arbitrariamente il bestiame, e pretendono pagamenti anticipati di cinque mesi; arruolano tutti gli uomini dai venti ai trenta anni, senza distinzione di religione e di nazionalità. Le bande turche si moltiplicano ed imperversano. La vita in Macedonia è insomma divenuta intollerabile.

O una pronta e onorevole pace

o una audacissima azione

Venezia, 21 — Un distinto ufficiale imbarcato su una delle nostre più moderne unità, ha scritto una lettera alla famiglia sulla vita di bordo.

Egli scrive, tra l'altro, che fra tre o quattro giorni avremo una pace onorevole con lo sborso di 25 milioni di lire italiane per il riscatto del debito pubblico. Nel caso contrario l'Italia farà un'azione che stupirà il mondo per la sua audacia.

Naturalmente dice che il segreto gli impedisce di spiegarsi di più, ma assicura che tutto è pronto.

Le prove del dirigibile militare

ritardate per un incidente

Roma 21 — Anche la sezione distaccata di artiglieria da fortezza di stanza a Bracciano si appresta a far partire per Tripoli materiale e cannoni di grosso calibro per guarnire i forti già occupati e quindi facilitarne l'avanzata delle truppe.

Nella scorsa settimana era giunta da Roma all'hangar di Vigna Valle una compagnia di specialisti che a quanto pare doveva montare il primo dirigibile, provarlo e quindi spedirlo a Tripoli.

Ma ieri un carro del genio sul quale era caricata la navicella del dirigibile, ribaltò proprio nei pressi dell'hangar in causa di una voltata troppo brusca. La navicella rimase danneggiata, ma sembra che fra qualche giorno potrà essere riparata e potranno avere principio le gite aeree di prova.

Proseguono i lavori di sistemazione

Tripoli 21 — Sono stati riparati i guasti prodotti dall'alluvione.

Prosegue con maggiore intensità, grazie al concorso delle compagnie del genio testè arrivate, l'assetto delle opere di sistemazione della piazza.

Si sono continuate a trovare munizioni abbandonate dagli indigeni, che temono di venirne trovati in possesso.

Arabi tripolini espulsi verso l'America

Bari 21. — Stamane è giunto in porto il piroscafo austriaco «Kassa» recante a bordo oltre duecento arabi espulsi dalla Tripolitania che proseguiranno per l'America.

L'ostilità navale nel mar Rosso?

Akaba bombardata da due navi italiane

Costantinopoli 20 — Un dispaccio pervenuto al ministero della guerra annuncia che due navi da guerra italiane hanno bombardato ieri mattina Akaba sul mar Rosso. La caserma è rimasta danneggiata.

La "Sicilia,, nelle acque Egee

Cozzospadaro 21 — Passa al largo di Cappopassero la corazzata «Sicilia» proveniente dalle acque di Tripoli, in rotta per l'Egeo.

La nostra flottiglia

doveva impedire i movimenti contro l'Eritrea

Roma 21 — A proposito del bombardamento di Akaba la «Tribuna» scrive che nessuna conferma è giunta finora; e soggiunge:

Tuttavia se per ora non si può dire nulla di preciso noi crediamo però di poter affermare che non ci sarebbe affatto da meravigliarsi che essa fosse vera. Si sapeva, già, che ad Akaba i turchi stavano raccogliendo truppe, armi, munizioni, vettovaglie e non era difficile immaginare che profittando del solito pretesto del trasporto di malati o di feriti dalla Arabia all'Europa, traverso il canale di Suez, non si stesse preparando una spedizione militare su uno di questi piroscafi spedale per potere, alla prima occasione favorevole, sbarcarli in Cirenaica. Si aggiunga che qualcosa era già fatto dai turchi, mediante gli emissari, tanto nella Somalia che a Massaua, per cercare di muovere contro di noi le popolazioni mussulmane in quei territori.

Crediamo che sia stato in seguito a queste notizie che il nostro governo abbia dato ordine alle navi italiane che si trovavano nel Mar Rosso di vigilare attentamente i movimenti dei turchi. Così queste navi hanno recentemente condotto una continua crociera lungo le coste arabe e fu appunto durante queste crociere che esse incontrarono una cannoniera turca che aprì il fuoco contro di esse a cui le nostre navi risposero colandola a picco.

Può darsi quindi che, continuando nelle sue crociere, la nostra piccola squadra nel Mar Rosso sia stata condotta di buona ragione al bombardamento del porto turco di Akaba.

Se il bombardamento ha avuto luogo, sarà stato certamente condotto secondo le norme a cui i nostri ufficiali sanno di doversi attenere e sono quindi da respingersi le voci messe in circolazione a Costantinopoli che si siano bombardati gli ospedali.

Attacchi e controattacchi vittoriosi

a Tripoli, Tobruk e Derna

Tripoli 21. — Ieri mattina verso le 8, un plotone del 1.o reggimento granatieri si trovava di protezione ai soldati del genio intenti allo sgombero del campo di tiro sul nostro fronte orientale. Facendo un giro di esplorazione all'intorno il tenente Pesce scorse un gruppo di arabi a bivacco contro il quale fece aprire il fuoco attaccandoli poi alla baionetta. Gli arabi fuggirono lasciando nove morti e trasportando i loro feriti.

Un contrattacco dei granatieri

Verso le 11 il nemico aprì contro lo stesso fronte orientale, guarnito dal 2.o granatieri, un vivace fuoco di fucileria al quale i nostri risposero con i fucili e con le mitragliatrici infliggendogli perdite, mentre una sezione di artiglieria demoliva una casa posta davanti alla nostra linea.

Alle 13 sullo stesso fronte il nemico aprì il fuoco contro il 1.o granatieri il quale contro attaccò di fronte e di fianco con due plotoni mettendo in fuga gli arabi che lasciarono sul campo una ventina di morti. Uno dei granatieri si spinse fino alle trincee nemiche recando come trofei alcuni fucili insanguinati e munizioni di guerra. Nessuna perdita da parte nostra.

Cinque areoplani usciti in esplorazione recarono notizie che poco variano le dislocazioni nemiche segnalate nei giorni scorsi. Gli aviatori lasciarono cadere delle bombe sull'accampamento e il «Draken Ballon» ha constatato la giustezza dei loro tiri, che produsse, demolizioni e incendi.

Sulla scorta di segnalazione dello stesso *Draken* la R. nave «Carlo Alberto» bombardò Amruss centro di riunione del nemico ed Henni.

Combattimenti a Tobruk e a Derna

A Tobruk il 18 a sera le batterie di due ridotti hanno tirato contro un accampamento di arabi a 380 metri. Il tiro a granata di uno dei ridotti distrusse completamente la casa del telegrafo ed il trinceramento adiacente dove gli arabi si andavano riunendo, pare, per un attacco notturno. Gli arabi si dettero alla fuga inseguiti dal tiro a *shrapnel* dell'altro ridotto. Il fuoco cessò dopo 44 colpi.

Nella stessa giornata anzi nella notte vi fu un vivo combattimento a Darna: avendo il nemico profittato dell'oscurità per avvicinarsi fu respinto da un vivissimo fuoco di fucileria mitragliere e cannoni da sbarco someggiati fino alle nostre ridotte. Nessuna novità da Bengasi e da Homs.

L'11 Novembre a Smirne

La gioia per l'annessione della Tripolitania all'Italia — Preparativi contro la nostra azione navale.

Il «Corriere d'Italia» ha da Smirne: L'11 novembre, giorno del genetliaco del Re, non poteva passare inosservato. A motivo della guerra e dell'oppressione cui sono fatti segno gli italiani qui, in forma del tutto privata è stato celebrato nella Chiesa Parrocchiale Italiana dei Padri Domenicani. Benchè la cerimonia religiosa fosse nel più stretto incognito, ciò non impedì che nella chiesa fosse accorso buon numero d'italiani. Molti del pubblico li ho veduti commossi fino alle lacrime, quando dall'alto dell'organo venne intuonato il *Tedeum* col quale si chiuse la semplice cerimonia, la quale rimarrà, per la circostanza in cui si svolse quest'anno, in eterno ricordo di questa Colonia.

Dopo la proclamazione dell'annessione di Tripoli, che abbiamo tutti appreso con viva gioia, e la nota dignitosa rivolta dal marchese di S. Giuliano alle potenze, la maggioranza qui teme che la Turchia non riconosca il fatto compiuto per entrare nel suo stesso interesse in trattative di pace, a motivo dell'anarchia che impera sempre a Costantinopoli.

Si accerta in modo sicuro che giorni fa per alcune voci corse, il Console inglese, quale decano del Corpo Consolare, abbia energicamente protestato verso il Vali, rendendolo responsabile della vita di tutti gli europei indistintamente.

Il Governo locale, preoccupato sempre della possibilità che la guerra possa essere portata in queste contrade, fa venire continuamente soldati dall'interno per inviarli lungo la costa asiatica. Ieri ne giunsero un reggimento.

Intanto posso assicurarvi nel modo più preciso che a Chio, contro tutto quello che si dice, non vi sono più di 1500 uomini di truppa ed a Mitilene di poco superano i 2000. Il più forte contingente è stato invece avviato e s'invia sulla costa di Vurla-Cesmè e lungo tutto il litorale dell'Anatolia, perfino di fronte a Samos.

Un poeta czeco che ammonisce i connazionali a non lasciarsi trascinare all'italofobia

Praga, 21 — Il «Ozas», organo del deputato prof. Masaryk, pubblica un articolo del massimo poeta czeco Machard, in cui questi ammonisce gli czechi a non lasciarsi trasportare dalle proteste di certa stampa austriaca contro le atrocità attribuite agli italiani e profferire dei giudizi avventati. Ogni guerra ha degli episodi riprovevoli, nei quali degli sconosciuti uccidono degli sconosciuti, senza misericordia. Questa è la guerra. Quale stato non ha sulla coscienza le barbarie che accompagnano tutte le guerre? Domandate ai boeri se non vi furono crudeltà nel Sud Africa e domandatelo ai bulgari, se non vi furono atrocità nel 1876 e 1877. Io — dice il Machard — non voglio difendere, nè giustificare nessuno; sarei lieto però, se il popolo non subisse l'influenza di certe sfere, le quali probabilmente nella stampa fomentano l'animosità contro l'Italia per approfittare di quest' *italofobia* in un prossimo avvenire. Gli czechi non debbono prestarsi a certi giuochi, perchè non si sa mai di chi si faccia l'interesse.

Notizie dal Friuli

Da S. Vito al Tagliamento

La prossima mostra mercato di bovini da macello

La prossima mostra mercato di bovini grossi da macello avrà luogo il 6 dicembre 1911, invece del giorno 15, come da preavviso pubblicato, in coincidenza colla rinomata fiera di S. Nicolò.

Ecco il programma:

Premio speciale dello Zuccherificio di S. Vito al *Tagliamento*:

Medaglia d'oro all'animale più grasso alimentato prevalentemente con residui di barbabietola, e L. 20 al bovaio.

Classe A. Paia buoi:

I. Premio: Medaglia d'oro offerta dal signor Enrico Fantuzzi e L. 15 al bovaio.

II. Premio: Medaglia d'argento grande del Circolo Agricolo di S. Vito e L. 10 al bovaio.

III. Premio: Medaglia d'argento piccola del Circolo Agricolo di S. Vito e L. 10 al bovaio.

IV. Premio: Medaglia di bronzo e L. 5 al bovaio.

Diploma di medaglia d'oro e L. 20 al bovaio pel paio di buoi grassi che raggiungeranno il maggior peso effettivo.

Classe B. Vacche:

I. Premio: Medaglia d'argento dell'Unione Esercenti di S. Vito al Tagliamento e L. 10 al bovaio.

II. Premio: Medaglia d'argento del Circolo Agricolo di S. Vito e L. 10 al bovaio.

III. Premio: Medaglia di bronzo e L. 5 al bovaio.

Medaglia d'argento dorato dell'Unione Esercenti al proprietario che condurrà alla Mostra-Mercato il maggior numero di capi.

Ecco le norme che regolano il concorso:

Dal premio speciale della Fabbrica Zucchero saranno esclusi gli animali presentati dalle aziende dello zuccherificio Ligure Sanvitese.

Uno stesso proprietario non potrà conseguire più di un premio in medaglie o denaro nella stessa classe. In compenso gli verranno assegnati diplomi di pari merito.

La Giuria sentito il comitato potrà spostare i premi stabiliti del programma in favore di una classe meglio rappresentata. La Mostra-Mercato avrà luogo con qualunque tempo.

Gli animali dovranno presentarsi alla mostra non più tardi delle ore 9.

Da Sacile

Giovine sposa che muore allattando la sua bambina

Venerdì 17 corr. certa Teresa Peruch d'anni 23 maritata da un anno a Suriola Paolo di Campagnola, sentendo il vagito di una sua bambina di appena un mese e mezzo salì in camera e si appressò alla culla. Siccome tardava molto a discendere, sua cognata Erminia andò di sopra per vedere ciò che facesse. Ma quale quale fu il suo spavento quando vide la povera Teresa stesa al suolo esanime mentre stringeva la bambina ad un braccio.

L'Erminia liberò tosto la bambina che stava per soffocare, e gridando al soccorso, scese a precipizio le scale. A tali grida, accorsero i famigliari terrorizzati e compresi della gravità del caso. Con amorosa sollecitudine sollevarono la poveretta e la adagiarono sul suo letto prodigandole tutte le cure per richiamarla alla vita. Tosto venne chiamato il dottor Bertolissi che, non ha potuto che constatare la morte.

Esprimiamo al marito e a tutta la famiglia le più sincere condoglianze.

Inaugurazione d'una Cassa di Rispar. a Muda

Domenica fu giornata solenne, poichè si è festeggiato l'istituzione d'una cassa di risparmio promossa dal sig. Americo Michelin che in breve volger di tempo diede numerose adesioni.

Fin dal mattino, la banda locale percorse le vie tutte, imbandierate del tricolore, suonando allegre marcie. A mezzogiorno ebbe luogo un sontuoso banchetto di 50 coperti nella sala De Conti espressamente addobbata.

L'allegria e la cordialità furono sovrane; alternate da brindisi indovinati e da frizzi esilaranti.

Pronunciarono due brillanti discorsi i sigg. Ronchi Paolo maestro e Don Camillo De Gasparo; il I. sull'istituzione, il II. su «L'ora presente».

Furono applauditissimi dal numeroso uditorio, specialmente quando inneggiarono al valore dei nostri soldati a Tripoli.

Un concerto della brava filarmonica diretta dal maestro Luigi Basso, diede termine alla bella festa.

Da Tavagnacco

A proposito della latteria sociale

Alcuni consiglieri ci comunicano:

In un articolo sul «Giornale di Udine» abbiamo constatato che in detto giornale si è in malo modo interpretato il rifiuto della maggioranza dei consiglieri di votare un sussidio pei militari morti e feriti in Tripolitania. Si noti però che detto rifiuto, non proviene dal fatto che i consiglieri siano contrari all'impresa tripolina, e tanto meno incoscì delle dure fatiche e disagi sopportati con eroismo dai nostri soldati; ma unicamente dal fatto che lo statuto di detta latteria vieta qualunque spesa senza che venga a priori approvata da tutta l'assemblea dei soci.

Il rifiuto del sussidio dipende poi unicamente dalla condotta del Presidente e vice presidente, i quali tendevano a violare le regole costituzionali della nostra latteria facendo approvare dal consiglio d'amministrazione un sussidio all'insaputa dei soci.

Speriamo che questo basti acciò non venga malignamente interpretato l'articolo apparso sul giornale citato.

Da Manzano

La sottoscrizione pro famiglie dei combattenti

Il Comitato pro Croce Rossa eletto del Comune ha già raccolto la somma di L. 327.10. Ecco il primo elenco di sottoscrittori: Senatore co. Filippo di Brazzà lire 50, Boschetti co. Teresa

ed. Della Torre 50, co Ascanio di Brazzà 25, Di Trento co. cav. Antonio 4.a oblazione 10, Babetta Bachr 5, Parroco don Giovanni Colautti 5, Strolli Francesco 5, Romano co. Giuseppe 5, Piva Michele 5, Della Lana dott. Giovanni 5, dott. Giovanni Gurotto 5, Dorigo Giovanni 5, Marusig Giovanni 5, Don Gio. Batta Rigo 5, Don Giacomo Delmedico 5, Alunni scuola capoluogo 8.15, Maseri nob. Giuseppina 5, Rossi Francesco 5, Don Pietro D'Agostino 4, Famiglia Fornasarig 3, Attilio Foscolini 3, Stano Carlo 2, Bearzi Eugenio 2, Veruzzi Davide 2, Tomaselli Oreste 2, Bice e Nicolina D'Osvaldo 2, Doretto Alberico 2, Freschi Antonio 2, Operai fornace Cappellani 2.80.

La Giunta Municipale ha proposto al consiglio il contributo di L. 100.

Da Buia

I negozianti hanno abolito le regalie festive

Ci comunicano:

«I negozianti di coloniali ed affini constatata l'opera deleteria delle regalie per *il commercio*, constatato che tale usanza oltre essere cosa ormai decaduta, non apporta nessun utile alla nostra popolazione e un aggravio di lavoro pei negozianti, deliberano di abolire le regalie natalizie; devolvendo l'intero importo a totale beneficio dell'erigenda *Casa di Ricovero*».

Da Comeglians

Un operaio vittima d'un franamento

Ieri alla una, sul tronco della strada che si sta costruendo al di là del Degano, accadde un'orribile disgrazia.

Mentre gli operai lavoravano, un masso, precipitò dall'alto colpendo alla testa certo Antonio *Mazzocco di Fontanafreda*. Fu raccolto dai compagni in condizioni disperate e gli furono prodigate le cure del caso.

Stamane il disgraziato operaio cessava di vivere.

Da Cordenons

Dimostrazione patriottica al cinematografo

Iersera, numeroso pubblico assisteva al cinematografo S. Marco, qui stabile. Alle proiezioni illustranti lo sbarco delle nostre truppe a Tripoli e il panorama della città, s'improvvisò una entusiastica dimostrazione, con le grida di Viva l'esercito, evviva Tripoli italiana. *Le proiezioni furono bissate*, insistentemente dal pubblico e richieste, per ben 4 volte.

Ad una festa da ballo popolare pro famiglie povere dei soldati feriti in guerra, data in casa del sig. Antonio Roffio, s'incassarono nette L. 94.14.

Da Gemona

Pro Croce Rossa

Ecco il 3.o elenco delle offerte raccolte pro famiglie delle vittime della guerra:

Somma precedente L. 1283.55. Società operaia di M. S. 100, Strolli Leonardo 40, Rossini cav. Carlo 10, Comessatti dott. Emilio 10, Pittini Nino 10, Pittini Giacomo 10, Pittini Fabris 5, Milani d.r Emilio 10, Radeschi Luigi 2, fam. Falcone 5, Giacomini Francesco 2, Stefanutti Giuseppe 2, Cabellotto Antonietta 2, De Rubeis I, N. N. 1, Lepore Antonio 5, Forabòschi 1, Venturini Orsola 1, fam. Baldissera 1.95. Totale lire 1468.95, con diverse piccole offerte.

Da Cividale

Variazioni e denuncie nelle tasse comunali

Il Sindaco pubblica un manifesto invitando le persone che vi hanno interesse, a presentare entro il corrente mese di dicembre, le variazioni e denuncie nei riguardi del possesso o meno di cani, vetture come pure di domestici. Sono pure invitati, entro il gennaio prossimo venturo, a presentare le domande o variazioni coloro che avessero interessi nei riguardi della tassa esercizio o rivendita. Ai trasgressori sarà rilevata la regolare contravvenzione.

Teatro di prosa

La prima rappresentazione della Compagnia di Roma, avrà luogo la sera di giovedì 23 corr.

Verrà rappresentato per la prima volta a Cividale, il capolavoro di Sem Benelli «La cena delle beffe»

Indi seguirà l'altra novità per Cividale «L'amore dei tre re».

Assemblea all'Unione Commercianti

I soci dell'Unione Comm. E. I. sono convocati in assemblea ordinaria per la sera di mercoledì 22 corr. alle ore 8, nella sala sociale — *palazzo della* Banca Popolare via Giulio Cesare — per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. *Comunicazioni della Presidenza.*
2. Nomina del Presidente.
3. Rinnovazione di 4 consiglieri scadenti e nomina di 2 revisori dei conti.

Scadono di carica i signori Battocletti Antonio Presidente, e Broni Luigi Podrecca Antonio, Ciconi nob. Angelo, *Sergagiotto Giovanni, consiglieri* — Venturini Domenico e Persolia Lorenzo revisori dei conti.

Domani usciranno i preavvisi della progettata e deliberata esposizione interamandamentale, Agricola, Industriale di Frutticoltura, Floricoltura, Giardinaggio, di Caseificio, di Vini ecc.

Le vittime dell'alcool

Venne trovato cadavere in un dirupo della strada di Castel Monte, certo Vellisig Valentino *fu Gaspare d'anni* 80 da Prepotischis (Prepotto).

Il Vellisig dopo aver bevuto parecchio per le osterie di Cividale, s'incamminò ubbriaco verso casa e causa l'oscurità cadde per non più rialzarsi.

Da Tolmezzo

Ferimento in rissa

Alle dipendenze della ditta Tonini di Udine costruttrice della strada Comeglians-Rigolato si trovano diversi operai; or bene fra due di essi oriundi da *Fontanafredda in quel di Pordenone*, iersera sorse questioni (vuolsi per ragioni di lavoro) ed uno di essi scagliò un grosso sasso contro l'altro che colpito alla testa riportò frattura del cranio con imminente pericolo di vita.

Ignorasi il nome del ferito e feritore *e se costui fu arrestato o siasi* dato alla latitanza.

Da Muzzana del Turgnano

Ecco gli elenchi delle offerte raccolte dal Comitato, pro Militari feriti e famiglie povere dei caduti in *guerra.*

Somma raccolta fra i Consiglieri ed impiegati Comunali nella seduta Consigliare 4 novembre corr. Colombatti Nob. Alfonso 10, Carandone D'Andrea 10, Vidal Vitale 5, Schiavi Ernesto 5, Bianco Zenobio 5, Bianco Luigi 5, Del Ponte Domenico 2, Foghini ing. Antonio 5, Di Chiara Antonio 2, Franceschinis Ermenegildo 5, Casasola Giuseppe 5, Bianco Vicenzo 5, Bianco Giacomo 5, Turco G. Batta 5, Moretti Pietro 5, Candotti Luigi 5.

Offerte raccolte dal Comitato presso la popolazione: Sticotti Rosina 1, Tassi Giuseppe 5, Di Mattia Giuseppe 0.30, Dal Ponte Gio Batta 0.25, Bianco Luigi di Pietro 0.50, Cao Sebast. 0.40 Batto Angelo 0.20, Zamparo Franc. Del Giulio Pietro 1, Cudin Teresa 1, Del Piccolo Gius. di Sante 0.50, Franceschinis Gio. Batta di Giac. 0.60, Del Piccolo Franc. fu Ant. 2, Maurizio Emil. 10, Franceschinis Pietro fu Lodovico 1, Paulin Giov. 0.45, Franceschinis Domenico fu Lodovico 0.50, Tonizzo Pietro 0.50, Del Piccolo Lucia 1, Del Piccolo Gius. di Vinc. 2, Del Piccolo Vincenzo fu Gio. 1, Castellano Gius. 1, Franceschini Pietro-Paolo 2, Pavere Franc. 1, Paz Castantino 2, Di Lucca Giac. 0.50, Padoan Pietro fu Ant. 1, Perazzo Ant 2, Paravan Luigi 0.20, Paravan Fed. 1, Iogna Gius. 1, Cogoi Silvio 5, Bianco Angelo 0.50, Conti Antonio 1, Tel Gio Batta 0.20 Macor Sante 0.40, Cogoi Emilio 1.50, Del Piccolo Gio Batta 1, Del Piccolo Maddalena 0.50 Bortolozzi Maria 0.20 Del Piccolo Leonardo fu Innocente 4, Conti Gio Batta 2, Del Piccolo Gius. Quach 0.40, Ligoia Luigi 0.40, Bianco Pietro fu Gio B. 1, Don Vincenzo Pittioni 10, Colombatti Marianno, Mirco ed Anna 5, Colombatti Antonietta ed Emma 5, Del Piccolo Gio Batta Bernardo 1, Pellarini Attilio 5, totale lire 169.80.

Da Spilimbergo

Il mistero di Borgo S. Osvaldo

Un ragazzo fulminato da una fucilata al viso

S'è sparsa una notizia che ha formato l'oggetto di tutti i discorsi.

In una casa colonica di via Villanova in Borgo S. Osvaldo abita la famiglia di Salvador Gio. Batta d'anni 53 nativo di Frisanco il quale ha ospitato tutto il suo tetto un nipote, Angelo d'anni 13 rimasto orfano dopo la morte di un fratello del Gio. Batta. Il ragazzo è un po' deficiente.

Verso le 16 il bambino Boscariol Antonio d'anni 8 di Mario abitante a qualche continaio di metri dal Salvador, per incarico della madre si presentava ad una bambina di questa casa per acquistare del latte. Da lì a poco come risulta all'Autorità giudiziaria un *colpo di fucile rintronava* nella cucina. Il Gio Batta si precipitò verso questa e un orribile spettacolo gli si presentò dinanzi.

Il Boscariol Antonio giaceva riverso al suolo lordo di sangue: un orribile squarcio gli sfigurava gli infantili lineamenti della faccia; una larga ferita gli lordava la parte sinistra del collo: a due, tre metri da lui un fucile ancora fumava.

La *bambina Salvador indicava con* monchè grida il cadavere del povero Boscariol.

Alcuni vicini accorsi sul luogo procurarono di dar vita al corpo esanime e uno di essi informò l'Autorità. Il Procuratore del Re cav. Sellenati, il pretore Del Fabbro, il delegato cav. Abbrescia e il maresciallo dei carabinieri con 2 militi si portarono sul posto.

Prima cura del delegato cav. Abbrescia *fu quella di ricercare l'arma omi*cida che si rinvenne in una soffitta. E' un vecchio fucile a bacchetta e ad una canna. Nella rapida perquisizione altri 2 fucili si trovarono. Da chi fu sparato il colpo che troncò così tragicamente la giovane esistenza di Antonio *Boscariol? Dagli interrogatori che vennero fatti nulla si potè assodare.*

Il Salvador Angelo, il ragazzo scemo, è egli il triste protagonista?

Come realmente si sarà svolta la tragedia? Tutto questo si saprà quando il magistrato avrà svolta la sua opera *indagatrice.*

Intanto il Salvador Gio. Batta ed il Salvador Angelo vennero tratti in arresto e trasportati alle carceri.

Il corpo della vittima è stato portato nella cella mortuaria del nostro cimitero.

I medici procederanno all'autopsia.

Da Paularo

Nel tempio della giustizia

*Dopo otto mesi che era chiuso l'uf*ficio del conciliatore per la fine del triennio del titolare, finalmente ieri si seppe che il signor Michele Zozzoli, dopo ripetute preghiere aveva riaccettato la carica e aveva anche tenuta la prima udienza.

Raccomandiamo che vengano discusse le cause lasciate in pendenza con quella diligenza che lo Zozzoli dimostrò in passato.

Francamente dobbiamo dire che nessuno qui in paese ha l'attitudine e la pratica meglio di lui per coprire *questo delicato e onorifico incarico.*

Però perchè non si provvede alla nomina anche di un vice-conciliatore?

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Contrabbando

Nadali Ferdinando di Giuseppe d'anni 53 di San Michele al Tagliamento, il giorno 25 aprile a. c. nei pressi di Palmanuova venne trovato in possesso di tabacco, sigarette, zucchero e caffè introdotti nel nostro Stato senza pagare i relativi diritti doganali.

Viene condannato a lire 15i di multa fissa, lire 440 di *proporzionale, e lire* 11 per lo zucchero.

— Tomasig Antonio il 24 marzo a. c. fu trovato *in possesso di 150 chi*logrammi di zucchero *di estera* provenienza non coperto da bolletta.

Viene condannato in contumacia alla multa fissa di lire 51 e *proporzionale* di lire 60.

— Bergnac Giuseppe di Stregna, per *contrabbando di zucchero* è condannato a L. 4. 58 di multa.

— Cussig Luigi fu Gio. B. di anni 29 e Cussig Maria fu Gio Batta (fratello e sorella) il 26 luglio a. c. vennero trovati presso Cividale, in possesso di kilog. 34 di zucchero di estera proveniezza non *coperto da bolletta.*

Il Tribunale condanna Cussig Luigi e Cussig Maria, recidiva nel reato di *contrabbando*, a L. 134.40 di *multa per* ciascuno; aggiunge alla Maria 10 giorni di detenzione e un anno di sorveglianza speciale.

Che spintone!

Biasizzo Pietro di Domenico di anni 32 di Sedilis di Ciseris è imputato di *aver prodotto il giorno 13 luglio* scorso delle lesioni a Biasizzo Giuseppe fu G. B. che cagionarono a quest'ultimo una *ferita alla testa*, guarita in 10 giorni e la frattura di un braccio guarita in circa un mese.

In seguito a una futilissima disputa il Biasizzo Pietro diede all'amico un pugno sul capo e poi lo gettò a terra con un forte spintone cagionandogli le ferite come nel capo d'imputazione.

Tra i due pochi giorni dopo era stata già stipulata nuova pace, ma essendoche la *guarigione* avvenne entro un mese, il procedimento dovette avere il suo corso.

E il Tribunale condannò Pietro Biasizzo a 5 mesi di reclusione applicando la legge Ronchetti per 5 anni.

Difendeva l'avv. E. Driussi.

Furto qualificato

Fregorati Paristo d'ignoti, danni 78, di Udine, santese, residente a Magnalia (Gemona) e Marcon Benvenuta di Giacomo d'anni 32, maritata a Cedaro Leonardo, nata a Resiutta, e residente a Magualia, sono imputati di furto qualificato per avere nella notte dal 5 al 6 *ottobre 1911 in Buia*, di concerto fra loro, sottratto, con abuso di fiducia lire cento, un capotto e generi di coloniali e liquori in danno di G. B. Venchiarutti.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Driussi per la Marcon e Sartogo per Fregorati.

Il processo viene discusso a porte chiuse, perchè, oltre che di furto, si doveva parlare anche di cose che qui tacere è bello.

Dopo sentite le parti ed i testi, il Tribunale assolse per non provata reità il Fregorati, e condannò la Marcon a 5 mesi di reclusione.

PRETURA I. MANDAMENTO

Processo nero

Pretore Borsella; P. M. Giorgi; cancelliere Torraca.

E' il processo che ha tanto fatto parlare gli scorsi giorni la cronaca della giustizia.

Sono presenti tutti e quattro gli imputati e cioè.

1. Menini Giovanni di Carlo, d'anni 36, difeso dall'avv. Cosattini, costituitosi pure P. C. con il medesimo avv. contro gli imputati Liprandi e Ivancich; Virgili Santa fu Giuseppe d'anni 38 sarta, via Viola n. 4, difesa dall'avv. Zanuttini; 3. Liprandi Antonio di Domenico, d'anni 30, orologiaio, difeso dall'avv. Doretti; 4. Ivancih Anna ved. Caisero fu Giovanni d'anni 33, nativa di Fiume d'Ungheria, abitante in via Tiberio Deciani n. 17, difesa dall'avv. Tavasani,

Dopo vari incidenti nella seduta mattutina, nel pomeriggio si procedette all'interrogatorio degli imputati, della Carmen Bisiutti e di sua madre e di vari testimoni.

A sera furono pronunciate le arringhe dalla numerosa corte di avvocati. Solo dopo le 8 è nota la sentenza. Eccola:

Menini è condannato a tre mesi di reclusione.

Deve inoltre pagare L. 1250 di ammenda per contravvenzione alla l gge sul riposo festivo alla quale era stato *condannato* nel 1909 e *beneficato* con la legge Ronchetti.

La Virgili è condannata alla reclusione per un mese e sette giorni.

Ambidue in solido a L. 80 per provvisionale e L. 44.30 per spese di costituzione di P. C.

I danni alla parte lesa da liquidarsi in separata sede.

Liprandi è condannato a un mese e dieci giorni di reclusione.

La Ivancich ad un mese e tre giorni di reclusione più ambidue in solido L. 41 per danni e L. 40 di provvisionale alla parte lesa e L. 44.80 per costituzione di P. C.

Il Menini dovrà pagare le L. 1250 entro 4 mesi.

Tutti gli imputati si appellano.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Cronaca Cittadina

I maestri del Friuli e l'istruzione confessionale

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Magistrale Friulana per richiamare l'attenzione dei maestri e delle autorità competenti sulla tendenza spiccatamente confessionale che, in contrasto con le disposizioni di legge, certi istituti sussidiari della scuola vanno acquistando, ha diramato ai maestri del Friuli la seguente opportuna circolare:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione Magistrale Friulana constatato che le istituzioni sussidiarie alla scuola assumono in molti comuni del Friuli carattere spiccatamente confessionale, rammenta ai colleghi gli o. d. g. votati dal *Congresso Magistrale tenutosi* in Udine il 2 luglio 1911.

«Esorta dunque i colleghi a tutelare dal fato morale i diritti della *propria* classe e la dignità della scuola.

«Nessun comune può esimersi dall'obbligo d'istituire i Patronati scolastici *in conformità della legge 4 giugno 1911.*

«Le disposizioni di legge non sono tali da potersi facilmente eludere, ma le buone disposizioni del legislatore devono però essere sorrette dall'energia e dalla costanza degli educatori del popolo, che devono subito farsi iniziatori e vigili custodi, in ogni Comune, del Patronato scolastico e di ogni altra possibile istituzione integratrice dell'azione educativa della scuola.

«Il Consiglio direttivo della Ass Mag. Friulana confida che i maestri friulani sapranno usare di tutta la loro energia e della loro solerte attività disinteressata nel tradurre in atto le disposizioni della provvida Legge surricordata.

Per completare la sua opera di controllo circa il rispetto delle deposizioni di legge nei riguardi dell'istruzione confessionale il Consiglio Direttivo dell'Associazione Magistrale Friulana ha diramato anche ai Sindaci dei Comuni del Friuli una circolare che riportiamo *integralmente:*

«In mezzo secolo di vita nazionale, i comuni italiani hanno dimostrato di saper comprendere l'efficacia e l'importanza dell'educazione. In molti villaggi del Friuli i Patronati scolastici sono sorti floridissimi anche prima dell'approvazione della *legge 4 giugno* 1911 che li elevò in Ente morale.

«La scuola elementare, senza le istituzioni ad essa sussidiarie, non può corrispondere totalmente ai suoi fini di istruire e di educare. Non si riempiono i cervelli quando gli stomaci son vuoti; *non si possono far contrarre* buone abitudini quando la piazza e l'ambiente famigliare guastano l'opera dell'educatore.

«La missione d'educare e d'istruire non può essere avocata per metà ai maestri e per metà a chi tende di valersi *delle istituzioni sussidiarie* alla scuola per scopi confessionali,

«Gli educatori del popolo sono disposti a dedicare tutta la loro attività a beneficio delle istituzioni ausiliatrici della scuola, come fu solennemente affermato nel Congresso magistrale di Udine del 2 *luglio 1911.*

«I comuni del nostro Friuli si sentiranno orgogliosi di dar vita e vigore ai Patronati scolastici, intesi ad elevare moralmente le popolazioni rurali.

«Il Consiglio direttivo dell'A. M. F. confida che anche il Comune di cui la S. V. è il *capo, saprà segnalarsi* in questa nobile gara».

La "Pro Cultura"

L'altra sera si riunì il consiglio della Società pro cultura che discusse ampiamente i mezzi per raggiungere i propri nobili scopi.

Si nominarono due commissioni, una per la biblioteca ed una per la *scuola superiore. Della prima fanno* parte i signori comm. Libero Francassetti, l'ing. Odorico Valussi e Giuseppe Malattia: della seconda l'avv. Eugenio Linussa, il prof. Ciro Bortolotti e il prof. Gentilini.

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein e Vogler.

PER IL CONTRATTO DI LOCAZIONE

La riunione di ieri presso la sede del Commerc. I. ed E.

Si era costituito a Udine un Comitato pro vigorio fra proprietari di case allo scopo di concretare talune norme identiche da inserirsi nei contratti d'affitto, dirette a regolare i rapporti con gl'inquilini.

Il Comitato invitò *tutti* i proprietari di case ad un'adunanza che ebbe luogo ieri 21 novembre alle ore 4 e mezza pom. nei locali dell'Associazione Commercianti in via Manin.

Numerosi gli intervenuti, dei quali assunse la presidenza il cav. Giusto Venier, *presidente* dell'Associazione Commercianti.

Aperta la seduta il comm. Borgomanero — che unitamente al dott. Fabbris fu il promotore dell'adunanza — ringraziò il cav. Venier di aver assunto la presidenza dei proprietari di case e di essersi interessato al problema del contratto di locazione. Soggiunse che l'idea di formare un'associazione di proprietari di case non è nuova. A *Milano, a Firenze, Torino e Bologna*, già queste associazioni esistono e funzionano e non hanno intenti fiscali, ma *unicamente* lo scopo di regolare uniformemente i rapporti fra i proprietari di case e gl'inquilini, di fissare un modulo unico di contratto; di *occuparsi della riforma delle tasse* imposte dal Governo e dal Comune, della fornitura d'acqua, delle riparazioni a carico dei proprietari e degli inquilini, nonchè delle riscossioni.

Il comm. Borgomanero ricorda che a Milano i proprietari di case hanno affidato il *compito delle riscossioni* ad una banca e che quell'associazione di proprietari di case si è anche creato un ufficio di consulenza legale.

Locatelli prendendo la parola dopo Borgomanero dice di non ritenere necessario che a Udine si formi un'associazione di proprietari di case. Soltanto bisognerebbe stabilire un'epoca fissa per i traslochi.

Il prof. Bernardi osserva che se anche Udine è *piccola le sue condizioni* e questioni non sono differenti da quelle delle grandi città.

Infine i radunati approvano la costituzione dell'associazione ed eleggono un comitato coll'incarico di preparare lo statuto.

Il Comitato risulta composto dei signori: dott. Fabbris, ing. Zoratti, Libero Grassi, comm. Borgomanero, Pitussi Pietro, cav. Venier, cav. Volpe, avv. Reuier e avv. Schiavi.

Martedì venturo si terrà un'altra adunanza per la discussione dello statuto.

Le tessere per le Esposizioni

Viaggi a prezzi ridotti

A cominciare da ieri è cessata presso le Stazioni ed Agenzie ferroviarie la vendita delle tessere da lire 10.50 le quali davano diritto a otto viaggi a prezzo ridotto.

Siccome però le Esposizioni di Roma rimangono aperte, verranno posti in vendita biglietti di andata e ritorno speciali per Roma i quali saranno vincolati all'acquisto di tessere di vario prezzo secondo le distanze e le classi.

Nel Lazio rimane in vigore la tessera regionale da L. 1.25 ben nota per essere stata istituita fin dal primo marzo; dai confini del Lazio fino a 350 chilometri da Roma la tessera costerà tre lire per la terza classe e quattro per le altre due classi; oltre i 350 chilometri la tessera stessa costerà rispettivamente quattro e sei lire, e la validità del *biglietto di andata e ritorno sarà di 15 giorni* a viaggiatori muniti di quest'ultimo biglietto potranno prender posto in qualunque treno e disporranno di un ingresso per ciascuna delle Esposizioni di Belle Arti, di Arte Retrospettiva a Castel Sant'Angelo e di Archeologia alle Terme di Diocleziano, col 50 0/0 di riduzione.

Chiunque debba recarsi temporaneamente a Roma realizzerà una forte economia facendo uso di tali tessere.

APPENDICE DEL «PAESE» 49

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

«— Oh! sì..., sì, lo so... Ecco perchè non apro mai un giornale senza fremere. L'idea di poter scorgere il nome che ho portato, figurare in qualche processo sanguinoso; l'uomo, che chiamate mio marito, minacciato di morte infame.... Ebbene!... come parlar di felicità in tal caso, supponendo che gli sopravvivessi?..

«— Oh! anzi tutto.... Paolina, non cesserete di essere la più pura, come la più adorata delle donne... Non ha egli avuto cura di mettervi al riparo di sè medesimo, tanto che nessuna macchia de' suoi delitti, nè del suo sangue possa disonorarvi?.... Ma non voleva parlare di questo, Paolina! in un assalto notturno, anche in un duello, il conte può trovar la morte.... Oh! lo so... è terribile pur troppo di non aver altra speranza di felicità se non quella che deve scorrere dalla ferita o dalla bocca di un uomo frammischiata col suo sangue e col suo estremo anelito!... Ma, insomma, per voi medesima... una tal fine... non sarebbe un beneficio del cielo... un dono della Providenza?

«— Ebbene?... disse stupita Paolina.

«— Ebbene! allora, Paolina, l'uomo che, senza condizione, si fece amico vostro, vostro protettore e fratello, non avrebbe diritto ad un *altro titolo?*

«— Ma quest'uomo ha ben pensato all'impegno che prenderebbe sollecitandolo?

«— Senza dubbio, e vi scorge assai promesse di felicità, senza scoprirvi motivi di sgomento...

«— Ha *egli* pensato che sono esiliata dalla Francia, che la morte del conte non varrà a rompere il mio bando, e che i doveri da me imposti verso la sua vita, saprò imporli verso la sua memoria?

«— Paolina, le dissi, ho pensato a tutto... L'anno che abbiamo passato *insieme* è stato il più felice della mia vita...

Lo ripeto, non ho alcun vincolo reale che mi *trattenga in una parte* del mondo piuttosto che nell'altra... Il paese ove sarete, sarà la mia patria!

«— Ebbene! rispose Paolina, con sì soave accento che, meglio d'una promessa racchiudeva tutte le speranze, tornate con questi sentimenti, lasciamo decidere dell'avvenire, e *confidiamo in* Dio.

«Io le caddi a' piedi, baciandole le ginocchia.

«Nella medesima notte lasciai Londra; verso mezzodì giunsi all'Havre, e partii subito in una sedia da posta; *ad un'ora del mattino mi trovava da mia madre.*

«Seppi ch'ella erasi recata ad una conversazione con Gabriella in casa di lord G.... ambasciatore d'Inghilterra. Domandai se le dame si trovavano sole; ebbi per risposta che il conte Orazio era venuto a prenderle; feci una rapida toletta, salii in un cabriolè di piazza, e mi feci condurre al palazzo dell'ambasceria.

«Allorchè vi giunsi, molte persone eransi già ritirate e le sale cominciavano a vuotarsi; vi restava tuttavia gente abbastanza, perchè potessi introdurmi senza essere osservato. Non tardai a vedere mia madre seduta, e mia sorella che danzava, l'una con tutta la solita sua serenità d'animo, l'altra colla gioia dell'innocenza. Mi fermai sulla soglia; io non era venuto per fare un riconoscimento in una festa da ballo; d'altra parte cercava una terza persona, sicuro che non dovrebbe esser lontana. Infatti le mie investigazioni non furon lunghe; il conte Orazio stava appoggiato allo stipite della porta, di contro alla quale io mi trovava.

«Lo riconobbi al primo aspetto per quello che m'aveva descritto Paolina: era proprio l'incognito da me veduto ai raggi della luna nell'abbazia di Grand-Prè; trovai in lui quel viso pallido e calmo, quei capelli biondi che gli davano *un aspetto di gioventù*; gli occhi neri che imprimevano ai suoi lineamenti un carattere sì strano; infine quelle rughe della fronte che, da un anno, in mancanza di rimorsi, i pensieri avevano dovuto rendere più larghe e profonde.

«Terminata la contraddanza, Gabriella andò a sedere vicino alla madre. Pregai subito un servo di avvertire la signora di Nerval e sua *figlia* che qualcuno le aspettava nella sala delle pellicce e dei mantelli. Mia madre e mia sorella proruppero in un grido di stupore e di gioia vedendomi. Eravamo soli, potei abbracciarle. Mia madre non osava credere a' propri occhi che mi vedevano, nè alle sue braccia che mi stringevano al di lei seno. Aveva posta tanta sollecitudine nel viaggio, che appena ella credeva mi fosse *giunta* la lettera. Infatti, il giorno prima, a quell'ora medesima, io mi trovava ancora a Londra.

«Nè mia madre, nè mia sorella pensarono a rientrare nella sala da ballo; chiesero i mantelli, si avvolsero nelle pellicce, e diedero ordine al servo di far avanzare la *carrozza*; Gabriella disse qualche parola all'orecchio di mia madre.

«— E' giusto! disse questa; ed il conte Orazio...

«Domani, rispos'io, andrò a fargli visita, e gli presenterò le vostre scuse.

«— Eccolo appunto, disse Gabriella.

«Infatti il conte aveva osservato che le dame lasciavano la sala, e dopo qualche minuto, non vedendole *ricomparire*, si era posto in cerca di loro, e le aveva trovate mentre si accingevano alla partenza.

«*Confesso* che, vedendo avanzarsi quell'uomo verso di noi, un'involon-

(Continua)

Comitato Friulano di Soccorso

per i militari feriti

e famiglie dei caduti in Tripolitania

Il sotto Comitato Udinese della Croce Rossa comunica:

Questo Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana nell'intendimento di rendere più felice ancora la consegna — da parte delle persone di Città o di Provincia, (compresi i Delegati Comunali dell'Associazione) che si occupano della raccolta di offerte ed inscrizione di nuovi Soci, ha depositato Bollettari e Schede relative ai seguenti negozi:

Negozio Libraria Gambierasi Via Cavour.

Stoffe Gaspardis-Mercatovecchio.

Libreria Tosolini-Piazza V. Eman.

Inoltre avverte che la sede sociale in Via della Posta N. 38 1. piano è aperta ogni giorno dalle 4 1|2 alle 6 e che la Signorina Fanny Luzzatto (Via della Posta N. 17) socia della Croce Rossa ha gentilmente accettato di occuparsi per conto dell'Associazione di tutto ciò che riguarda la presente comunicazione.

Oltre di diverse somme già avute e depositate alla Banca d'Italia, è pervenuto anche l'elenco e le somme relative alla prima annualità dei nuovi soci inscritti a cura del Signor cav. Attilio Pecile a Fagagna, e sono i seguenti per l'Azione temporanea di L. all'anno e per anni 3 con rinnovazione di altro triennio salvo disdetta: Ballaino Candido Segretario Cassa Rurale Azioni; 1, Burelli Pasquale Geometra 1, Comessatti Giuseppe Possidente 1, Costantini Angelo Negoziante 1, Del Negro Isaia Possidente 1, Gover Dr. Pasquale Medico 1, Grosso Luigi Geometra 1, Nigris Noemi Possidente 1, Petris Pecile Arcangela A. 1, Vanni degli Onesti Nob. Gino Possidente 1, Volpe Celeste Negoziante 1, Zardini Rag. Antonio Segretario Comunale 1.

Totale Soci nuovi a Fagagna N. 13 con Azioni N. 1.

***

XI elenco — Somma precedente L. 10.165.57 — Società Friulana di Elettricità lire 300, Malignani cav. Arturo 80, Vittorello Vittorio 10, Pi... ing. G. B. 10, Secli Antonio 5, ...donella Giovanni 2, Forois Luigi 2, ...liani Giuseppe 2, Colombo Rodolfo 1, Spizzo Pietro 1, Fabris Antonio 1; ...resser Corrado 1, Fumolo Giuseppe 1, Modesti Luigi 1.20, Smaniotti Beniamino 1, Marzuttini Leone 0.50, ...techer Luigi 0.50, Zanotto Giuseppe 0.50, Adami Virginio 0.50, Marcello ...noli 0.25, Dominighetti Dino 0.50, ...tolini Luigi 0.50, Cozzi Enrico 0.40, Sartori Giuseppe 0.40, Bragadin Luigi 0.50, Tabacco Alessandro 0.50, Silvio De Faccio 0.50, Cecotti Pietro 0.50, Valenti Narcisio 0.50, Bolzicco Valentino 0.50, Cozzi Angelo 0.50, Bargagna Callisto 0.30, Comuzzi G. B. 0.50, Cozzi Fermo 0.50, Comuzzi Eugenio 0.50, Pasquini Emilio 0.50, Michelutti Antonio 0.20, Enrico Querini 0.50, Fontanini 0.30, Bertolini Giovanni 0.50, Barbetti Giuseppe 0.50.

Professori del R. Ginnasio e Liceo: Nazareno Pierpaoli lire 5, Giovanni ...vecco 5, Cipriano Toresini 5, Felice ...dalni 5, Mario Ortensi 5, Luigi Bernardi 5, Giuseppe Marangoni 3, Virgilio Gentilini 2, Teodoro Zuppelli 10, Enrico Filippini 5, Rossi Giuseppe 5, ...pin Lorenzo 3. (Continua)

Gravissimo incendio in Via Gemona

6 mila lire di danni

Ieri sera verso le 20 da via Gemona si telefonava ai pompieri che un grave incendio era scoppiato nella via stessa all'angolo di via Capuccini, nel negozio del sig. Cucchini.

Pochi minuti dopo giungevano sul luogo i bravi vigili del fuoco che si diedero a spegnere le fiamme divampanti, mentre altri davano mano a trasportar fuori del negozio quanta più merce potevano per salvarla alle fiamme distruggitrici.

Per paura che il fuoco si comunicasse anche all'attiguo negozio di biciclette del sig. Attilio Feruglio, si abbattè la porta della bottega ed il materiale venne messo al sicuro nella vicina casa del sig. Grillo

Anche al primo piano il panico nella famiglia del sig. Perissino, archivista di Prefettura, fu grande.

L'opera dei pompieri giunse in tempo a confinare l'incendio nel retro-bottega del negozio Cucchini e nel negozio del Feruglio.

Il danno di quest'ultimo è lieve; il sig. Cucchini invece è stato danneggiato dal fuoco in maniera assai più grave.

Da una sommaria visita si parla di oltre sei mila lire di danni.

Va notato che il negozio Cucchini è esercito dall'agente Angelo Cattarossi che, ieri sera, quando l'incendio si iniziò, stava discorrendo in bottega col fornaio Celso Cremese, proprietario del vicino forno,

La casa è di proprietà della signora Barbara Visentini, ved. Canciani.

Le cause del fuoco sembrano fortuite. Una candela accesa da un agente del negozio e collocata nel magazzino sovra un banco, cadde non si sa come a terra andando a finire proprio su una gran macchia di petrolio che divampò tosto comunicando il fuoco al resto dell'ambiente.

Verso le 10 ormai i pompieri avevano finita l'opera loro.

La maestrina derubata

Da qualche giorno la nota Maria Del Zotto, detta la Maestrina, aveva alla sua dipendenza in qualità di domestica tale Maria Del Gobbo.

La serva, in poco tempo di permanenza in casa con la Del Zotto, riuscì a portar via vari indumenti di biancheria. E la maestrina, accortasi del furto, denunciò la domestica infedele la quale venne ieri tratta in arresto.

Interrogata la Del Gobbo, questa negò ogni colpa ma nella perquisizione eseguita in casa sua furono trovati *molti oggetti* di biancheria scomparsa dagli armadi della padrona di casa.

E quindi l'arresto fu mantenuto.

Rubano anche il latte

Ieri mattina l'agente della Latteria di Palmanova si era fermato con il carro carico di recipienti di latte in via S. Cristoforo.

Quando ritornò per proseguire il giro dei suoi clienti, s'accorse che era sparita una latta contenente 10 litri di latte

Il furto fu denunciato.

Comitato Nazionale per l'Africa d'Italia

La presidenza del'Associazione pei Passaggi ed i Monumenti pittoreschi d'Italia, che ha sezione in tutte le città principali, che la iniziativa del «Comitato per l'Africa Italiana» con scopi economici ed intellettuali Per svolgere un'azione pratica si rivolse ai grandi sodalizi con ordinamenti nazionali, i quali subito a quella si unirono nell'opera organizzatrice.

Oltre alla Dante Alighieri, alla Lega Nazionale, all'Istituto d'Educazione Fisica, alla Mutualità Agraria ed a tante altre Associazioni, la Federazione Commerciale Industriale Italiana e l'Associazione degli Agricoltori Italiani, istituti di grande autorità ed importanza economica, aderirono, e si occuperanno per la direttiva del lavoro iniziato.

Domenica a Roma vi sarà l'assemblea di costituzione ed a Roma, ove avrà sede il Comitato nazionale, verrà provveduto nel miglior modo perchè il nuovo ente abbia ordinamenti efficaci e direzione autorevole.

TEATRO SOCIALE

Gemma Caimmi

Un bel teatro ha risalutato ieri sera la cara conoscenza e il ritorno sulle scene del Sociale di Gemma Caimmi. La vecchia commedia ferrariana «Le due dame» ha rivissuto nella interpretazione vigorosa e sobria della illustre artista e dei suoi degni compagni ed è apparsa ancora di una freschezza cui il pubblico si è mostrato sensibile applaudendo ad ogni fine di atto e anche a scena aperta gli esecutori e la produzione.

Per questa sera «*Il frutto acerbo*», commedia brillante di Roberto Bracco nella quale la Caimmi interpreta la parte di Tilde Bricchetti ed Ettore Berti quella di Gustavo Franchesi.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Echi da Portogruaro

La dichiarazione qui appresso fatta a Portogruaro non può che giovare all'opinione che molti della nostra città si sono già formata e che hanno già fatta conoscere a mezzo dei giornali. *Ne giudichi il lettore,* Il Signor Amedeo Falcomer, Portogruaro per Concordia Sagitario ci comunica:

" Da otto mesi non digerivo bene e non avevo più appetito. Mi venivano continui capogiri e mali di testa. Andavo pure soggetto a dolori alle gambe e *alle ginocchia e ad una* debolezza estrema in tutta la persona.

" Il mio male era venuto per uno sforzo fatto un anno fa ed in seguito al quale sentii come uno schianto ai reni. Mi suggerirono di purgarmi e lo feci più volte, ma senza ottenere nessun giovamento. Soffrivo tanto alla schiena che quando mi curvavo dovevo fare degli sforzi dolorosissimi. Usate le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercato vecchio, Udine) guarii in pochi giorni perfettamente.

Certifico esatto quanto precede e ve ne autorizzo la pubblicazione. (Firmato) Amedeo Falcomer.

Le Pillole Foster per i *Reni* (*marca originale*) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19. o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano N·il'interesse della *vostra salute* esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

Municipio di Morsano al Tagliamento

Prov. di Udine Dist. di S. Vito al Tagl.

A tutto 5 dicembre 1911 è aperto il concorso per la nomina del Segretario di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 2200: e relativi aumenti sessennali in conformità al Regolamento Organico, gravato da R. M. e contributo Cassa di Previdenza.

Documenti di rito — Obbligo di assumere il servizio entro 5 giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Comune è posto in pianura con N. 4110 abitanti.

Morsano al Tagl. il 17 novembre 1911.

Il Sindaco
D.r G. B. Termini

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5, **18.42**, 22.55.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.23, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.56, 21.43.
Cividale 7.40, 9.28, 12.56 15.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.30, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 6.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25**. 18.53, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.16, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.13, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18.51.

Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.

(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.54, 11.55, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13 7, 16.14, 19.23.